

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contegiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SANTANDER, 3. — Si prepara un attacco contemporaneo sulla linea dell'Orío e in Navarra. Loma avanza nell'interno.

SUEZ, 3. — I postali di Rubatino, Sumatra e Batavia passarono ieri pel canale.

BERLINO, 9. — L'Imperatore è arrivato.

CATTARO, 3. — L'Imperatore è giunto ieri, e fu accolto con grandi acclamazioni.

Ricevette il Principe Stoudza, agente diplomatico della Rumania, che salutò l'Imperatore in nome del Principe Carlo.

Attendesi l'arrivo del Principe di Montenegro.

DIARIO POLITICO

POLITICA DEL RE ALFONSO

La pompa colla quale fu ricevuto il Nunzio del Papa nelle città della Spagna per cui è passato, e l'accoglienza ch'egli ebbe nella stessa Madrid ci fanno arguire dell'accordo esistente fra il Vaticano e il Re Alfonso, e della politica che il giovane monarca sarà per adottare, se gli avvenimenti non saranno più forti delle sue intenzioni.

A questa politica, che non si discosta gran fatto da quella del suo antagonista, il Re Alfonso si sente trascinato, più che dalle sue inclinazioni personali, dal discredito in cui è caduto presso il popolo spagnolo tutto il partito liberale, a cui perciò non sarebbe prudente

il fare appello, e sposarne le sorti, col pericolo di compromettere la corona, e di gettare con maggior precipizio lo Stato nell'anarchia.

I consiglieri di Re Alfonso esaminando d'avvicino la situazione devono essersi accorti che in un paese strettamente cattolico il mezzo più sicuro per disarmare un avversario, il quale combatte in nome della cattolicità, si è quello di fare una politica cattolica; e ciò spiega perchè fino dai primi giorni dell'avvenimento al trono del figlio d'Isabella, e fors'anche con precedenti trattative, gli Alfonsisti abbiano cercato di assicurarsi l'appoggio del Vaticano, e spiega inoltre come il Vaticano non credendo di suo interesse il rifiutarlo, si sia mostrato piuttosto freddo verso Don Carlos, e forse lo abbia sconsigliato dal continuare nella lotta.

Un dispaccio, il cui tenore non ci sembra completo, dice che mons. Simeoni appena giunto a Madrid ebbe una conferenza pel Concordato. Non sappiamo con chi, ma probabilmente sarà col ministro dei culti. Così mentre gli altri Stati più civili cercano di rompere quei legami che tengono fra loro uniti i due poteri ecclesiastico e civile la Spagna cammina sulle orme dell'antica tradizione del vecchio diritto, mantenendo il ciero a puntello della monarchia.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA IN DALMAZIA

Francesco Giuseppe, prossimo al termine del suo viaggio, porterà in Vienna un grato ricordo non solo dell'acco-

glienza, che ha trovato in Italia, ma di quella non meno simpatica e cortese delle città della Dalmazia.

L'imperatore non ha voluto che il suo viaggio si limitasse ad una pompa ufficiale, ma da vero sovrano sollecito dei bisogni del suo popolo, s'informò dello stato dell'istruzione nelle provincie da lui visitate, pose gentile orecchio ai desiderii delle rappresentanze locali, e promise di soddisfarli per quanto le circostanze lo avrebbero comportato.

Ricevette anche gli omaggi che il principe Carlo di Rumania gli fece presentare a nome di un suo incaricato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Stamattina alle ore 9, fu tenuto al Quirinale un Consiglio di ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

MILANO, 2. — Il municipio di Lucca trasmise al nostro L. 1601 50 montante di contributi pel monumento in Milano a Napoleone III.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Si ha da Parigi: Una dolorosa notizia ha immerso nel lutto l'alta società parigina. La du hessa di Guiche è morta a Nancy di febbre puerperale all'età di soli 23 anni. Era figlia del principe Marco di Beauvais e di una figlia del marchese d'Aubuisson de la Feuillade, ed aveva sposato un anno fa il duca di Guiche, luogotenente

al 4° usseri e figlio del duca di Grammont, antico ministro.

— Ieri, molte persone assistevano a Santa Clotilde alla prima comunione della signorina di Mac Mahon.

— 1. — Leggesi nel *Constitutionnel*: L'*Indépendance belge* pubblica una lista di senatori da eleggersi dall'Assemblea nazionale, in cui figura un certo numero di deputati del centro destro e di membri della sinistra.

Parecchi deputati che siedono al centro destro e i cui nomi sono citati da quel giornale estero, dichiarano che quella lista non è seria.

— Si crede che il governo non abbia punto intenzione di sottoporre all'esame dell'Assemblea nazionale un progetto di legge sulla stampa, come alcuni giornali hanno erroneamente affermato.

Alla visita ch'ebbe luogo ieri all'Esposizione di Belle arti, oltre il maresciallo Mac-Mahon intervenne anche il maresciallo Canrobert, che aveva al braccio madama la marescialla.

GERMANIA, 30. — Scrivono da Berlino al *Mémorial diplomatique* che si persiste ad occuparsi assai seriamente in certe sfere della capitale dell'Impero tedesco dell'idea di convocare un congresso europeo che avrebbe per missione di sottoporre ad una revisione il diritto internazionale. Ignoriamo quale importanza debbasi attribuire a queste voci, che però provengono da persone ben informate.

Per il momento, dice il *Mémorial* tutto è congetture in proposito, e noi aspetteremo ragguagli più circostanziati pri-

ma di dare un giudizio sulla combinazione di cui parlasi a Berlino.

Aggiungeremo bensì che la prossima visita dell'imperatore Alessandro alla corte di Prussia è considerata a Berlino come un fatto avente relazione con queste grandi questioni di politica europea.

ATTI UFFICIALI

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Per decreti reali e ministeriali del 18 marzo 1875:

Pinon Giuseppe, scrivano presso lo stabilimento montanistico di Agordo, nominato spedite copista di 3^a classe nell'Intendenza di Belluno.

Per RR. Decreti del 21 marzo 1875:

Tirelli cav. Lodovico, primo segretario di 2^a classe nell'Intendenza di Rovigo, promosso alla 1^a classe.

Federici Adolfo, segretario di 2^a classe nell'Intendenza di Venezia, promosso alla 1^a classe.

Tonolo dott. Giuseppe, id. id. di Venezia, id.

Novello Giuseppe, id. id. di Rovigo id.

Loschi Angelo, segretario di 3^a classe id. di Udine, promosso alla 2^a classe.

Marolla dott. Federico, vicesegretario di 2^a classe id. di Padova, promosso alla 1^a classe.

Maschietti Giovanni, id. id. di Belluno, id.

Corner nobile Antonio, vicesegretario di 3^a classe id. di Venezia, promosso alla 2^a classe.

Franceschinis Pietro, id. id. di Udine, id.

APPENDICE (124)

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Era grata dell'elogio che il servo aveva fatto allo straniero.

Durante la passeggiata non si parlò più di quell'incidente.

Due ore dopo la carrozza riconduceva a Ramengo la marchesina e la sua istitutrice. Questa se ne stava rannicchiata nel fondo della carrozza imperciocché si era fatto tardi e temeva l'aria pungente della notte.

Distavano appena di qualche centinaio di passi dal gran viale che adduceva al castello, allorché si avvidero dell'ombra di un uomo, il quale, ritto sul margine della via sembrava attendere al passaggio.

— E curioso!... — si permise di osservare Geronimo — giurerei che è ancora il medesimo uomo.

— Quale uomo? — domandò la signora Marianna.

— Colui che incontrammo oggi a cavallo.

— È impossibile — disse Elena — e con che cuore mormorasse queste parole

che non rivelavano certamente il suo intimo pensiero è facile immaginarlo.

— Mi sarò dunque ingannato.

— Sì, vi siete ingannato.

Il servo comprese dal tono di voce col quale la marchesina Elena aveva risposto, che non eragli permesso aggiungere parola e si tacque.

In breve la carrozza giunse a Ramengo e la signora Marianna sempre accompagnata da Elena, ritrossi nel suo appartamento.

Elena voleva rimaner sola.

Congedatasi ben presto dalla istitutrice, se ne andò nella sua stanza già tanto deserta ed ora conscia di ansie segrete, di desiderii indefiniti, che ben presto dovevano prendere forma e rivelarsi in un sentimento del quale Elena non sapeva rendersi ancora un conto esatto, perchè ne ignorava l'importanza e le conseguenze, ma che non per questo le era meno caro.

Quante volte nella pace innocente di quelle pareti vagheggiava una parola d'affetto, un sorriso, un nome!... Un nome?... Ma qual nome?

Colui che aveva così subitamente suscitato nel cuore della fanciulla la prima vampa di affetto, qual nome portava?...?

Chi era desso?

E giù l'immaginazione correre sbrigliata nel mondo dei sogni, giù a fantasticare all'impazzata, compiacendosi in quel turbine di sensazioni diverse e tentando pure di sferrare un'idea, profilarla, darle corpo e vita, ritraendo

quell'immagine che la bella capricciosa si era omai fissata incancellabile nella mente e nel cuore.

Incancellabile!... Parola orgogliosa, pretesione superba!... Eppure Elena Gualdi credeva proprio che dovesse essere così!... Non dubitava che quel giovane, quello straniero, del quale neppure avea udito il suono della voce, colui che appena le aveva detto di amarla rivolgendole uno sguardo innamorato, non dovesse essere il suo destino.

Forsechè non è il romanzo di tutte le anime che si aprono all'affetto?... Chi vorrebbe scrivere il primo capitolo di questo strano libro del cuore, senza la convinzione che l'ultima parola sarà conforme alla prima aspirazione?...?

E vero che il più delle volte, e quasi diremmo sempre, ci accorgiamo dell'inganno nel quale si è trascinati fatalmente; avvertiamo la fugacità dei sentimenti e dei propositi, ma allora siamo pronti a mettere il cangiamento che poco a poco riconosciamo accaduto in noi stessi, sul conto dell'instabilità di tutte le cose sia nell'ordine morale come nell'ordine fisico e finiamo per concludere che ci eravamo ingannati sul tema.

Allora laceriamo con dispetto i fogli scritti e ci rimettiamo da capo a sognare.

Doveva accadere così anche alla marchesina Elena Gualdi?...?

Saràbbe dunque essa pure costretta a riconoscere che quella prima passione

che risentiva, e tanto più potente in vista del mistero che circondava il risveglio del suo piccolo cuore, non era altro che una illusione giovanile, un fuoco fatto che Elena ostinavasi ancora a credere fiamma, per ridere ben presto della sua ignoranza?...?

Pur troppo v'hanno delle anime che non dimenticano! Si direbbe che in esse una sensazione non travoli ma solchi indebilmente e allora tutti gli sforzi, tutto il sussidio che la morte può apportare per tentare pure di guarire la ferita, riesce inutile. Quanti dolori, quante lagrime, sono il retaggio delle anime così fattamente foggiate!...

Elena Gualdi in quella notte che seguì all'incontro dello straniero, e questo incontro era accaduto in modo che ormai la fanciulla non avea più motivo a dubitare sulla natura di quella ostinazione, Elena, dicemmo, fece come tutte le fanciulle sue coetanee.

Non chiuse occhio, pensò, ripensò, pose in opera ogni tentativo per scacciare dalla mente l'immagine che si ostinava a perseguirla, ma le accadeva come allorquando si chiudono gli occhi per sottrarsi alla vista di uno spettacolo che ci ha profondamente colpiti. Anche nelle tenebre l'immaginazione ci riproduce la medesima scena, finiamo per adirarci con noi medesimi, ma subiamo la misteriosa legge di un fenomeno ottico che in questo caso oseremo quasi chiamare spirituale.

Finalmente, poichè non le era possibile fare in altro modo, la marchesa

Elena Gualdi tentò di mettersi d'accordo col raziocinio e allora ne vennero tutte quelle riflessioni, tutte quelle induzioni che il cervello, quando si lascia andare a condiscendenza col cuore, sa tanto facilmente trovare.

— E perchè nò?... — diceva Elena: — infine dei conti il signor marchese mio padre, non avendo nessuna intenzione a quanto sembra di consacrarmi a Dio, dovrà pure pensare che verrà anche per me il giorno in cui un uomo chiederà la mia mano. E se questo giovane fosse appunto costui?... È impossibile che egli ignori la mia condizione e le difficoltà che si opporrebbero a giungere fino alla figliuola del marchese Lionello Gualdi. È dunque impossibile che, anche per condizione sociale, questo giovane non possa presentarsi a mio padre, declinarli il suo nome e palesargli le sue intenzioni. Che cosa potrebbe opporre allora un padre se, come non dubito, questo straniero che oggi ancora sembra compiacersi timidamente nel mistero di un omaggio rispettoso, fosse degno di me e del nome che porto?...?

E dopo questo monologo al quale tenevan dietro ben altre riflessioni che dimostravano come non havvi avvocato più capace a trovare delle abili argomentazioni di quello che non lo sappia fare una fanciulla innamorata, la gentile Elena finiva quasi per mettere il suo cuoricino in calma ripromettendosi tutto dall'avvenire.

L'alba era già alta; i primi raggi del

Pittoni Antonio id. id. di Verona, id. Vergani Luigi, speditore copista di 2^a classe nell'Intendenza di Treviso promosso alla 1^a classe.

Erizzo Giovanni, id. id. di Padova, id. Dei Bei Vincenzo, id. id. di Vicenza, id.

MINISTERO

DI GRAZIA GIUSTIZIA E DEI CULTI
Commissione d'esame degli uditori.
Risultato dell'esame di concorso per N. 150 posti di uditore, aperto con Decreto ministeriale 26 dicembre 1874.

Massimo dei punti . . . N. 81
Minimo per l'approvazione. . . 54
(Omissis)

Morandi Giuseppe, subi l'esame presso la Corte d'appello di Venezia, ottenne punti 66.

Paganuzzi Carlo, id. id., ottenne punti 63.

Vason Alessandro id. id., ottenne punti 62.

Lupati Leonardo, id. id., ottenne punti 59.

BIBLIOGRAFIA

Il progetto di legge sulla perequazione fondiaria ed alcune idee censuarie di Pietro Paleocapa, per Giorgio Colabich. Padova, tip. alla Minerva 1875 pag. 144. (Estratto dalla *Rassegna d'agricoltura industria e commercio*).

Appena costituita la nostra unità politica sorse nel 1861 vivo il desiderio di iniziare e compiere il riordinamento e la perequazione dell'imposta fondiaria, perocché fin d'allora si incominciò a predicare da ogni parte che le finanze d'uno stato mal si reggono ove ciascun contribuente non paghi davvero in proporzione de' suoi redditi. Da quel tempo molto si è scritto e molto discusso, forse troppo discusso, intorno a siffatta materia: sono state nominate varie commissioni, proposti provvedimenti e alcuni recati ad atto; ma per mala ventura il tanto sospirato conguaglio del tributo fondiario è tutavia un pio desiderio. E si che, a non parlar di tanti altri valentuomini, il ministro Minghetti spesso fiate ebbe a ripetere: esser sua ferma opinione che ogni riforma del nostro sistema tributario debba subordinarsi e far capo a quella della perequazione dell'imposta fondiaria.

Ma se dopo tante dispute non si venne

sole già indoravano i più alti rami dei pioppi secolari che fiancheggiavano il gran viale di Ramengo, allorché Elena mormorava con un sorriso ineffabile quelle parole che racchiudono sempre una speranza, un affidamento, una cieca fiducia nell'avvenire e che — non potendole decifrare perchè il senso del geroglifico attende la sua spiegazione dal futuro — pur nullameno hanno potere di tranquillarci, di metterci in pace colla coscienza e col cuore; *chi sa!*

Chi sa!... avea ripetuto Elena cedendo al sonno che si aggravava sulle sue pupille: *chi sa!*... avea risposto il cuore come un eco fedele.

Non sapremmo dire se il grande pensatore che nell'ordine fisico ci ha rivelata la legge della caduta dei corpi, abbia mai posto mente ad un uguale fenomeno che si opera nell'ordine morale, ma osiamo credere che in tal caso avrebbe certamente scritto un sublime capitolo su quella legge di attrazione morale che potrebbe benissimo definirsi *l'amore*. Anche qui, come per la caduta dei gravi, troviamo il moto uniformemente accelerato. La simpatia balena, il cuore raccoglie quel raggio, lo sguardo si illumina di una luce simpatica, fosforescente, alle lunghe occhiate tiene dietro il sorriso, poi la parola pronunziata timidamente, poi la stretta di mano e finalmente la promessa, il giuramento che ben presto un bacio furtivo verrà a sanzionare.

(Continua)

peranco ad una soluzione pratica e da attribuirne la cagione a gravi interessi che vi si trovano involti, e che ad ogni piè sospinto creano nuove difficoltà. A risolvere le quali, col decreto 12 marzo 1871, veniva istituita una commissione, composta di uomini illustri e competenti, coll'incarico di compiere le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario. Quella commissione terminò il suo compito nella seduta del 23 febbraio 1874, e nell'anno stesso il ministro delle finanze presentò alla Camera elettiva uno schema di legge proposto dalla Commissione, con alcune modificazioni introdotte dallo stesso ministro. Contro i principii a quali s'informa, e i criterii che determinano l'attuazione pratica di quella legge sorsero reputati pubblicisti e ingegni di cose amministrative peritissimi. Peraltro nessuno degli oppositori, se mal non ci apponiamo, svolse l'argomento, sotto i suoi molteplici aspetti, con tanta copia di cognizioni, con sì larghe vedute e, ciò che più importa, con criterii pratici come il Colabich, nel libro che abbiamo indicato, prendendo a sua guida, come si dirà più sotto, le idee del più insigne dei nostri amministratori, il defunto Paleocapa.

Anzitutto l'autore pone in evidenza che il progetto di legge presentato alla Camera non soddisfa in tutte le sue parti a tre condizioni indispensabili e sono: « la prima che oltre all'aver indicata la materia che si vuol regolare colla legge, vi sieno compresi anche i principii generali con cui s'intende farlo; la seconda che i criterii principii si trovino talmente giusti e sicuri da rimuovere il pericolo che il regolamento che li avrà da applicare possa in alcun modo alterare la sostanza della legge; e la terza in fine che non vi sia fatta alcuna prescrizione di tal sorta da rendere impossibile, od almeno difficile il conseguimento dello scopo che è stato preso di mira » (pag. 18). Esamina quindi i punti più importanti che riguardano le operazioni catastali; dimostra con giusti criterii essere cosa poco cauta lo stabilire a priori — senza farvi, cioè, precedere delle indagini diligenti — su quale periodo di tempo debbano calcolarsi i prezzi da applicarsi ai prodotti; tratta delle deduzioni da farsi alla rendita per infortuni ordinari, comprese le inondazioni ordinarie dei fiumi; della natura del reddito censuario; dell'estimo degli ulivi, dei gelsi e dei fabbricati rurali. Intorno a questi ultimi propone che quelli ad uso di alloggio si assoggettino all'imposta comune dei fabbricati; ma l'area che occupano le costruzioni riservate esclusivamente ad usi agricoli si metta a censo, parificandola ai terreni contigui. Segnala gli inconvenienti ai quali si va incontro col metodo dei ricorsi stabilito dalla legge; chiarisce i disordini che ne possono derivare e la diversa condizione in cui sarebbero messi i piccoli possidenti in confronto dei grandi; prova difettosa la legge là dove essa non precisa i criterii cui dovrebbero attenersi le commissioni incaricate del conguaglio nello accingersi ai lavori.

Alla poca equità della legge sul censimento dei terreni irrigatori, il nostro autore sostituisce un partito che si appalesa il più giusto e sicuro per uscire senza perturbazioni da una fra le questioni forse più aggrovigliate del censo. Egli reputa necessario che la legge determini nella formazione delle mappe i limiti di tolleranza nella misura delle aree, e dia una legale definizione della particella, affine di non involuppare, in operazioni per gran parte superflue, le descrizioni geometriche, com'ebbe ad accadere in altri catasti. E dimostra con molta dottrina come nessuna risoluzione intorno l'opera di un censo — trarrebbe seco maggior confusione e darebbe origine alle più gravi ingiustizie nei casi particolari, quanto quella di non sancire legalmente, prima

di dar principio alle stime, la verità delle descrizioni geometriche » (pag. 102).

L'autore non va poi d'accordo con la commissione circa la spesa preventiva in L. 54,245,580 per la formazione delle mappe e per i lavori d'estimo. Dopo aver osservato quanto fosse superfluo il ricordare la Prussia a tale proposito, mentre abbiamo qui catasti di tutte le specie, di tutte le forme di tutti i tempi e di tutte le gradazioni di prezzo, egli combatte opportunamente il ministro con le stesse sue armi.

Ecco in breve soltanto i punti salienti dei quali si occupa il Colabich, perocché l'indole del lavoro non ci ha permesso di seguirne passo passo le argomentazioni, le prove, e le saviissime proposte che egli fa, segnatamente quella sul modo con cui si devono dividere i lavori delle stime, affinché i comuni vi possano avere tutta quella parte che loro si può e si deve affidare. Gli articoli più importanti a questo proposito sono quelli dei prezzi, delle deduzioni per infortuni ordinari, dei caratteri di un censo di ripartizione e l'esposizione del piano censuario del Paleocapa, nei quali luoghi si dimostra che le operazioni non si possono far passare per tre stadii perfettamente distinti, e molto meno poi affidare tutte quelle del primo stadio ai Comuni. Sugli inconvenienti e le ingiustizie gravissime che facendo ciò ne deriverebbero, basta leggere quanto il Colabich dice soprattutto a pagina 70, precisando gli inganni ai quali possono ricorrere le rappresentanze comunali, per darsi una cifra di reddito bassa; nonché a pagina 116 dove si chiarisce che ove pure i comuni volessero procedere con equità nei lavori non potrebbero farlo senza istituire dei confronti sui fattori principali delle stime per determinate zone di terreni.

Qual corollario, riassumono il lavoro di cui abbiamo cercato dare una idea, varie proposte di vitale importanza: di queste accennammo già alcune e qui ci sembra opportunissimo riportare anche le seguenti: « Si stabilisca per legge che tutti i terreni avranno uno stato contemporaneo di stima e si dica quale sarà codesto stato.

« Si escluda la condizione che il sindaco del rispettivo comune debba essere il presidente della Giunta catastale.

« La qualificazione, classificazione e classamento delle terre si faccia senza il confronto di campioni reali, appoggiando la distinzione delle classi a quei caratteri fisici ed economici dei terreni da cui dipendono in modo permanente i diversi gradi della loro bontà produttiva, e di più si affidi il compimento delle operazioni stesse alle Giunte speciali del catasto, sotto la direzione e sorveglianza di periti indipendenti dalle Giunte stesse, mettendo poi in pubblicazione i risultamenti dei lavori a norma dei censiti.

« Le tariffe d'estimo dei singoli comuni sieno calcolate con norme uniformi dai periti incaricati a sorvegliare e dirigere i lavori delle Giunte comunali; si mettano i periti stessi sotto la direzione d'una Giunta centrale dello Stato e se ne proporzioni il numero ai bisogni delle singole provincie. »

Avvertiamo che in base alle proposte predette, i lavori si compirebbero in uno spazio di tempo comparativamente assai breve, ed il governo non avrebbe a stipendiare un numero di periti maggiore di quello che si troverebbe già prefissato nel progetto di legge.

Ora chi ponesse a confronto le proposte del Colabich col progetto di legge del governo, non indugerebbe a convincersi che i principii fondamentali su cui le une e l'altro poggiano, sono così poco diversi da far sperare che il governo e la giunta incaricata di riferire sul progetto di legge vorranno associarsi alle norme espresse dal Colabich. Infatti questi non dà un progetto nuovo, concilia bensì gli studi e le proposte fatte con criterii pratici desunti specialmente dagli scritti censuari finora inediti

e sconosciuti del Paleocapa. Il senatore Torelli fu il primo a richiamare l'attenzione sulla loro importanza, ma nel Colabich essi hanno trovato un illustratore coscienzioso, che seppe afferrare il nodo della questione con rara perizia e, fra quanti in questi ultimi tempi ebbero a scrivere sulla materia in discorso, dare proposte pratiche avvalorate da sani criterii, senza smarrirsi nel labirinto delle astrazioni scientifiche, le quali talvolta per l'altezza cui mirano non curano le difficoltà che s'oppongono alla loro reale attuazione.

Chiederemo col fare una domanda suggerita dalla lettura del dotto lavoro che abbiamo esaminato: non sarebbe necessario che almeno i principii lavori censuari del Paleocapa venissero pubblicati, perocché essi non contengono soltanto proposte astratte, cosa assai facile a farsi, ma di più tutte le istruzioni pratiche a mettere in atto le proposte stesse?

Noi siamo d'avviso che ove il ministro delle finanze avesse aderito alla richiesta fattagli dal R. Istituto veneto di partecipare alla spesa per tale pubblicazione si sarebbe evitata non poca perdita di tempo nella compilazione del progetto di legge, risparmiato qualche dispendio e non si sarebbe certo caduti in apprezzamenti molto inesatti sul modo tenuto nel condurre i lavori del nuovo censo del Veneto. Ecco la nostra risposta alla domanda che abbiamo fatto, fiduciosi che anche il ministro delle finanze la troverà giusta.

C. V.

CRONACA VENETA

Venezia, 2. — Ci scrivono che ieri alle 7 1/2 pm. essendo accidentalmente caduto nel rivo di S. Giovanni Grisostomo un piccolo fanciullo, tosto certo Giacomo Pozzo, soldato nel 51° fanteria, toltosi sciabola e kepi gettossi nel canale, e lo trasse a salvamento. Ciò fa onore non solo a quel bravo soldato, ma anche al nostro esercito, il quale diede e dà continue prove sotto molti altri aspetti di essere composto di uomini, non solamente valorosi, ma anche di ottimo cuore. (*Gazz. di Venezia*)

3. — I giornali di Venezia recano la notizia che il sig. Eugenio Cosselli proprietario di un ricco stabilimento di pianoforti a S. Angelo, fu trovato morto alla Mira, dove ha il suo luogo di campagna.

Pare che sia rimasto ferito al fianco dall'esplosione di una delle canne del fucile mentre caricava l'altra.

Questa sventura fu sentita a Venezia con vivo rammarico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

8 maggio. Contro Tessaro Olivo per minacce; contro Bertol zzo Luigi per furto. Dif. avv. Soranzo.

Liste elettorali politiche. — La Giunta Municipale di Padova, in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del di 1° maggio corrente, con cui approvò le Liste Elettorali Politiche per l'anno 1875, già rivedute a senso di Legge;

A tenore dell'articolo 33 della Legge Elettorale del Regno 17 dicembre 1860, num. 4812:

NOTIFICA

Essere esposto nell'Albo Municipale l'Elenco degli Elettori politici per l'anno 1875; essere offerta alla pubblica ispezione nell'Ufficio della prima Divisione Municipale l'intera Lista Elettorale dal 2 a tutto l'11 corr., affinché entro 15 giorni, spiranti col di 16 maggio corr. ciascheduno interessato possa insinuare all'Amministrazione Comunale quei reclami che credesse competergli a termini di Legge.

Padova 2 maggio 1875.

p. il Sindaco

L'Assessore Delegato

DA ZARA

Beneficenza. — I coniugi Amabile Palamidese e Maria Pezziol in segno di

gratitudine verso il defunto Giovanni Battista Pezziol, largirono agli Asili Infantili lire 100 il 26 aprile scorso.

Questo atto spontaneo di beneficenza merita l'encomio più sincero.

Nuove costruzioni. — Ieri passando da piazza degli Eremitani ci siamo fermati con piacere dinanzi al ristauo che si fa dal Genio militare di una parte di quella caserma di fanteria.

Oltre allo scopo di completare la caserma coll'aggiunta di alcuni locali, quel lavoro armonizza benissimo, specialmente pel disegno de'suoi finestroni, col carattere architettonico della vicina chiesa e contribuirà molto all'abbellimento della piazza.

Inconveniente. — Ci scrivono:

« La è cosa proprio indecente che una famiglia civile abitante in via Cà di Dio Vecchia si diletta da mane a sera nel gettare immondizie e nello sbattere le vesti ed altre cose fuori dei balconi respicienti la via, con danno non solo delle altre famiglie, ma anche dei passeggeri.

« Perchè non si impedisce questo abuso? »

Mariuoleria. — Da qualche tempo un individuo abbastanza decentemente vestito si presenta nelle famiglie con un pretesto o coll'altro chiedendo di essere sussidiato, e dove non ci riesce scaglia improprie, insulti, e talvolta delle minacce.

Che l'accattonaggio sia in rialzo per le vie più del solito, che i poveri colle loro insistenze talvolta intercettino anche il passaggio, questa è ormai una condizione di cose a cui bisogna rassegnarsi almeno finchè non si adottino anche tra noi, come in altri paesi civili, provvedimenti più efficaci sulla mendicizia; ma che i cavalieri d'industria, i mariuoli vengano ad insolentirsi è forse peggio in casa vostra, ci pare un po' troppo, e il pubblico farà bene a stare in guardia contro costoro.

IV Congresso Generale degli Agricoltori Italiani. — A questo Congresso che si terrà in Ferrara dal 23 al 30 Maggio contemporaneamente al Concorso Agrario Regionale ed al Congresso Veterinario, potranno pigliar parte tutti gli iscritti come membri della Società. La tassa sociale è di annue L. 10, oltre a L. 5 d'ingresso. Coloro adunque che desiderassero intervenire con diritto di parola e di voto, sono pregati di rivolgersi senza indugio alla Presidenza, presso gli uffici dell'Italia Agricola in Milano, od in Ferrara presso la Commissione ordinatrice del Congresso.

Longevità. — Il Conte Cavour dice che a Torino vive ricoverata nell'Istituto di S. Calvario certa Margherita Scavarda che ha 105 anni. Nacque il Natale del 1770. E vedova di un tal Carèna, portinaio della casa reale, il quale vide non meno di quattro sovrani passare dinanzi al suo portone. Egli era già impiegato sotto il Regno di Vittorio Emanuele I, e seguì ad esserlo durante quelli di Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

La Margherita è nel pieno possesso di tutte le sue facoltà mentali. Priva affatto di denti, digerisce ancora assai bene. Cammina a fronte alta, con la persona ritta e sollecitamente. È un vero fenomeno. Le LL. AA. il duca di Genova e di Carignano, il sindaco e molte egregie persone della città si interessano assai di questa povera vecchia, e le danno frequenti sovvenzioni.

La ferrovia Verona-Dossobuono Legnago. — Su questo argomento leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Intorno all'inesplicabile ritardo, generalmente lamentato, nell'incominciamento dei lavori per questa ferrovia, già appaltata sino dallo scorso novembre, riceviamo da persona competentissima le seguenti informazioni, che abbiamo ogni ragione di credere esatte e coscienti:

« Sino dal 2 dicembre p. p., si firmò tra l'impresa costruttrice e la Deputa-

zione provinciale di Verona il contratto d'appalto, nel quale erano assegnati 250 giorni per la costruzione dell'intera linea; ma, mentre si attende che l'impresa venisse tosto chiamata per la consegna delle opere da farsi, si constatò invece con meraviglia che la Stazione appaltante accingeva allora soltanto a compilare il piano particolareggiato sul terreno, cercando a tentoni i punti nei quali doveva trascorrere la ferrovia, non essendosi in precedenza sognata nemmeno la poligonale del tracciato, per descrivere le curve di congiunzione dei rettilinei, né precisato verun punto sicuro di altimetria. Questa assoluta mancanza d'ogni elemento geodetico per la ferrovia progettata doveva naturalmente produrre l'impossibilità della classificazione dei terreni da espropriarsi, e quindi indefiniti ritardi.

«Se a tutto questo si aggiunge la scelta fatta d'un personale tecnico evidentemente poco esperto nello studio di progetti ferroviari e nell'esecuzione di ferrovie, non farà meraviglia, se oggi ancora si è ben lontani dal poter consegnare all'impresa i lavori, e ciò sebbene siasi già spesa una egregia somma per queste primordiali operazioni geodetiche.

«Laonde l'impresa, che calcolava di poter utilizzare la stagione invernale per i lavori di terra, e perciò appunto faceva un'offerta di ribasso del 12 80 0/0, non può che sentirsi gravemente danneggiata nei suoi interessi; e qualora non possa conseguire in via amichevole, dalla Stazione appaltante quell'indennizzo, a cui, per giustizia ed equità, pare che abbia diritto, dovrà naturalmente invocare il giudizio arbitrale, già ammesso dal contratto, per i casi di dissidio.

«Riassumendo i fatti esposti, debesi concludere che, sebbene l'impresa abbia firmato il contratto d'appalto il 2 dicembre decorso, l'ufficio tecnico provinciale, dopo 140 giorni di studi sul terreno, non ha peranco ultimato il piano esecutivo delle opere da farsi, in una linea che percorre costantemente la pianura, che non ha manufatti d'importanza, perché il maggior di questi presenta una luce di 12 metri; dove il movimento di terra è di metri 0 75 per media altezza, e le Stazioni sono tutte di quarta classe.

Secondo l'avviso delle persone pratiche, la consegna generale all'Impresa potrà difficilmente aver luogo prima dell'autunno prossimo; e quindi, senza calcolare il tempo lunghissimo impiegato negli studi al tavolo prima dell'appalto, si avrà speso quasi un anno per tracciamento di una strada di pianura, alla cui esecuzione non furono assegnati che soli 250 giorni!

Di fronte a questi fatti incontestabili, è impossibile non fare grave carico all'Autorità provinciale di uno stato di cose tanto contrario ai principii d'una ben regolata amministrazione e ai veri interessi di questa provincia; tanto più che si approssima al termine l'altra linea Adriatico-Rovigo Legnago, alla quale la suddetta dovrà congiungersi per formare così quell'auspicata comunicazione diretta fra Verona, il Polesine e le Romagne, per cui i contribuenti hanno fatto tanti sacrifici.

Popoli armati. — Il Figaro dice che il numero degli uomini che fanno parte delle armate permanenti in Europa giunge all'enorme cifra di 4 milioni e 285 mila soldati, divisi nel seguente modo: Francia 471,140; Italia 204,058; Germania 401,659; Austria 260,355; Russia 749,149; Inghilterra 191,872.

Aggiungendo a questo totale il numero dei militi appartenenti alle riserve, armate territoriali ecc. si avrà una somma complessiva di 6 milioni e 650 mila uomini, pronti da un istante all'altro, a scannarsi scambievolmente sui campi di battaglia.

Cotesta cifra di cittadini armati costa, nel complessivo delle potenze, la piccola bagattella di 3,257,508,018 fr. l'anno.

E dire che tante campagne sono de-

serte per mancanza di braccia, e che i popoli van sottoposti a carestie per insufficienza di lavoratori!

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.
Matrimoni. — Paccogliella Michele, calzolaio, celibe, con Gomiero Giuditta, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.
Battin Sante, fittaiuolo, celibe di Saronara, con De Rossi Giuditta, casalinga, nubile, di Camin.

Morti. — Barison Bortolo, di Giovanni, di giorni 13.
Giacomelli Bartolomeo fu Francesco, d'anni 68, civile, vedovo.

Un bambino dell'Istituto Esposti; tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
5 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 34.4
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 1.5
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	759.0	758.2	760.0
Termomet. centigr.	+14.6	+18.0	14.9
Tens. del vap. acq.	8.88	10.97	9.61
Umidità relativa . .	72	87	84
Dir. e for. del vento	NEE 2	NE 2	E 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 18° 5
minima = + 14° 5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 3. — Rend. it. 77.35 77.40.
I 20 franchi 21.62 21.60.
Milano 3. — Rendit. it. 77.57.
I 20 franchi 21.56.
Sete. Nessuna disposizione agli affari.
Lione 3. — **Sete.** Qualche domanda nelle europee.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice-Presidenza PIROLI
Seduta del 3 maggio 1875.

Mancini interpella il Presidente del Consiglio e il ministro di giustizia intorno agli atti e alla tolleranza del governo in materia ecclesiastica, contrariamente alle leggi, al diritto pubblico dello Stato.

Dà le ragioni dell'insistenza che pone nel voler svolgere tale interpellanza, che reputa opportuna ed utilissima alla causa della libertà, e voluta dalle stesse condizioni interne ed esterne dell'Italia.

Egli propone d'indurre il Ministero a rientrare nella stretta e debita osservanza del diritto dello Stato, delle prescrizioni della legge delle guarentigie pontificie, dimostrandogli con quali atti e con quali condiscendenze la offese, ed eseguendone anzi sempre la parte più favorevole al Papato, e trascurandone la parte concernente la prerogativa della potestà civile.

Dice essersi così comportato il governo per un funesto compromesso politico col Vaticano, diretto ad una conciliazione impossibile, ovvero solamente possibile se lo Stato si assoggetta alla Chiesa.

Ribatte gli argomenti addotti sabato dal ministro Vigliani rispondendo all'interpellanza Laporta.

Sostiene che non mancano mezzi legali per antivenire agli abusi e frenare le esorbitanze clericali, ostili allo Stato, ma che il governo è fuorviato dall'indirizzo della sua politica religiosa, rifugge dal servirsene, nuocendo al presente, e all'avvenire del paese.

Conchiude invitando il governo a rimettersi per una via politica più conforme ai bisogni e alle tradizioni storiche dell'Italia.

Vigliani (ministro) riservasi di rispondere domani. (Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Il discorso dell'onor. Mancini sulla politica ecclesiastica del governo ha occupato tutta la seduta di ieri della Camera dei deputati, e il ministro di giustizia si riservò di rispondere nella seduta d'oggi 4.

Benchè l'on. Mancini, del quale riconosciamo l'eloquenza, non ci avesse abituato alla brevità dei suoi discorsi, speravamo tuttavia che dopo le cose dette nella seduta di sabato dall'on. Laporta una seconda seduta potesse bastare ad esaurire l'argomento.

Ne occorrerà invece una terza, e così le questioni politiche continuano ad assorbire anche nella presente sessione una gran parte di quel tempo che la Camera avrebbe potuto e dovuto consacrare con maggior profitto alle leggi di finanza e di amministrazione.

Siamo sempre a quella: vi ha molti dei quali un bel discorso, fosse anche troppo lungo, vale una buona legge.

Si ha da Genova, 3:
I Principi di Germania sono arrivati.

L'onor. Depretis ha dato lettura sabato sera della relazione sul progetto di pubblica sicurezza. Come si sa esso è contrario alle proposte del Governo. Ammette però in parte il progetto della minoranza, ch'è quello del Governo, con varianti sensibili.

Corriere della sera

4 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 maggio.

In cauda venenum, però attenti: l'interpellanza La Porta avrà una coda e la svolgerà quest'oggi per opera dell'onorevole Mancini.

Produrà effetti venefici? La sinistra conta sull'arrivo degli assenti sollecitati a venire a ogni costo. L'onor. Mancini proporrà, a quanto mi dicono, una risoluzione esprimente la piena sfiducia del loro partito per la politica religiosa del governo. La si porrà a voti per appello nominale, e tirate le somme... cos'è che avverrà a somme tirate? Mi dispiace di mandare in fumo le speranze di certi giornali: ma quella Camera che respinse la proposta Petrucci ha contratto un impegno formale, e se votasse contro il Governo si esporrebbe al ridicolo: lo registro due sedute spese inutilmente in ciancie, colla ferma sicurezza di non dovere aggiungere al conto altre perdite.

Del resto l'Opposizione avrà sempre guadagnato anche perdendo, quando sarà riuscita a pervertire il giudizio dei pusilli, che sono i più, e che d'ordinario s'impressionano, piucchè della verità schietta e semplice, della retorica reboante e dell'invettiva artisticamente lanciata contro il solito sistema.

È un lavoro di mina cotesto a cui si danno certi signori: la loro divisa è: *gutta cavat lapidem*; e pazienza se contentassero di spezzar la pietra sulla quale ha sua base il gabinetto. Ricordatevi il più in su dei tempi della Regia. È una parola d'ordine, sempre viva.

Intanto si parla d'un ritorno offensivo della proposta Cairoli sul suffragio universale. Pretesto e nient'altro. Se la Camera, per dato non concesso le desse passo, renderebbe un cattivo servizio ai radicali, che hanno bisogno di vederla respinta, unicamente per trarne occasione ad una dimostrazione collettiva dimettendosi e abbandonando la Camera.

E poi?
Ecco essi contano che il paese li seguirà, Dio sa fin dove. Io conto precisamente sul contrario, e però, se vogliono far la commedia, la facciano: ho in tasca la chiave di casa per servirli. I. F.

Camera dei Comuni d'Inghilterra

Un notevole incidente è avvenuto nella seduta del 28 aprile della Camera dei comuni.

I lettori sanno che un articolo del regolamento della Camera prescrive che, in seguito a domanda d'un membro il presidente debba ordinare l'esclusione degli stranieri i quali si trovassero nella Camera. Questo articolo però non venne applicato ed era come se non esistesse. Ma il sig. Biggar, uno fra i più ardenti fautori dell'*home-rule* d'Irlanda, richiamò in quella seduta l'attenzione del presidente sulla presenza di stranieri nella Camera e gli chiese d'invitarli a ritirarsi. Questa proposta venne accolta con manifesti segni di disapprovazione da tutte le parti della Camera, ma lo *Speaker* dovette eseguire il regolamento. Il principe di Galles, un certo numero di pari, più di 100 forestieri e circa 50 reporters e giornalisti che rappresentavano la stampa del Regno Unito, escono dalla Camera in seguito all'ordine del presidente.

Allorchè il pubblico ebbe sgombrato, sorse il sig. Disraeli e deplorò in termini energici la mozione presentata dal deputato di Cavan; il provvedimento da esso proposto non può che nuocere, disse l'onor. ministro, al prestigio del Parlamento. Non si è mai escluso nessuno dalla Camera, concluse il signor Disraeli, se non per imperiose ragioni di ordine pubblico, e l'on. Biggar non ha data alcuna ragione per la domanda da lui fatta allo *Speaker*, e credo poter affermare che le sue parole sollevarono l'unanime disapprovazione della Camera (*Clamorosi applausi*).

Il sig. Disraeli propose quindi che il regolamento relativo all'ammissione degli stranieri fosse sospeso per la durata della seduta; questa mozione venne appoggiata da lord Hartington, ed il sig. Newdegate chiese al sig. Biggar che facesse conoscere i motivi che lo indussero a fare quella proposta.

Il signor Biggar dice di aver agito così per la posizione poco soddisfacente ch'è fatta alla stampa nella Camera, ed annuncia che continuerà ad indirizzare ogni sera lo stesso appello allo *Speaker* finchè la Camera abbia modificato l'articolo del suo regolamento relativo all'ammissione degli stranieri e dei reporters.

Sir G. Bowyer, i signori Bryan, Brooks e Fay protestano contro la condotta del sig. Biggar.

La mozione del sig. Disraeli è adottata e lo *Speaker* dà l'ordine di riaprire le porte, gli stranieri ed i membri della stampa sono autorizzati a riprendere i loro posti.

Questo incidente preoccupò tutti i giornali di Londra. Il *Times* rammenta che la Camera dei comuni ha esitato lungo tempo a modificare il suo regolamento. Egli spera che, ora che il sig. Biggar ha sì bene dimostrato a quali inconvenienti può condurre l'applicazione di disposizioni che non sono più di questo secolo, ogni esitazione a modificarle sparirà.

Il *Daily Telegraph* dice che il signor Biggar ha scelto la seduta del 28 per dimostrare la necessità d'una riforma del regolamento, pel motivo che il principe di Galles ed il principe Cristiano si trovavano nelle tribune e che l'incidente non poteva mancare quindi di far molto rumore.

Lo *Standard* fa osservare che l'uomo il quale si proclamò tanto ridicolamente nella seduta del 28, come campione della stampa di Londra, è forse il membro della Camera, che ha meno rapporti col giornalismo; egli ha assunto una parte di protettore senza esservi invitato da nessuno.

Anche gli altri giornali insistono sulla necessità di riformare l'articolo del regolamento che riguarda l'ammissione degli stranieri alla Camera.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — Migrado le proteste del centro la Camera approvò in seconda lettura il progetto che accorda ai vecchi cattolici il diritto di proprietà sui beni ecclesiastici.

COSTANTINOPOLI, 3. — Tre Arcimandriti rappresenteranno il Patriarca al congresso dei vecchi cattolici che avrà luogo in agosto a Bonn.

PARIGI, 4. — Hohenzoln è partito per la Baviera.

BERNA, 3. — In una seduta dei rappresentanti dell'unione postale, la Francia aderì sotto certe riserve digià conosciute.

I rappresentanti firmano un trattato, quindi prorogarono la seduta dello scambio delle ratifiche.

MADRID, 3. — Il re riceverà Simeoni stasera solennemente.

Don Carlos convocò i suoi generali a Vitoria; si crede che si prenderanno importanti risoluzioni.

CATTARO, 3. — Il principe di Montenegro è arrivato con numeroso seguito.

Il Principe recossi a complimentare l'Imperatore, che gli restituì la visita.

PEST, 3. — Camera. Discussione del bilancio.

Sennyey critica la condotta del governo chiedendo un programma netto. Il ministro delle finanze risponde dimostrando che lo stato delle finanze non è così cattivo come Sennyey crede.

All'apertura del nuovo parlamento in autunno il governo presenterà un nuovo bilancio ed allora svilupperà le sue idee su tutte le questioni pendenti.

LONDRA, 3. — Camera dei Lordi. — Derby rispondendo a Russell dice che ricevette comunicazione della risposta del Belgio, soltanto il 3 aprile, quindi gli fu impossibile esaminarla; soggiunge che la risposta tratta soltanto della questione di sapere se le leggi del Belgio sono sufficienti a soddisfare le esigenze riconosciute agli usi internazionali, e crede che non essendo stato fatto alcun appello alle potenze garanti della neutralità del Belgio, un intervento non richiesto non sarebbe vantaggioso per le buone relazioni fra la Germania ed il Belgio, nè per la pace d'Europa.

MADRID, 3. — Assicurasi che Simeoni espresse al Re i sentimenti affettuosi del Papa, che lo inviò a Madrid per recare consolazione al Clero, alla nazione, secondo le tradizioni della religione cattolica, apostolica, romana.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	75 40 liq.	74 87 liq.
Oro	21 66	21 68
Londra tre mesi	27 10	27 08
Francia	108 42	108 40
Prestito Nazionale	59 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	860 liq.	860 liq.
Banca Nazionale	1954	1960 fm.
Azioni meridionali	370 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	223	223 fm.
Banca Toscana	1385 liq.	1387 liq.
Credito mobiliare	780 fm.	784 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	256 liq.	256 liq.
Rend. il god da 1 gen. debole	77 27	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

MANCIA competente a chi, avendolo trovato, portasse alla Drogheria ai *Due catini d'oro*, un orecchino di corallo legato in oro stato smarrito sulle vie da S. Chiara fino alla Piazza delle Erbe.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA
BERNIA
(Vedi IV pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro Lin rappresenta: *L'avvocato veneziano*, di C. Goldoni; e la farsa: *Un chiodo nella serratura*. — Ore 8 1/2.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso d'Asia

Nel giorno di sabbato 22 corrente p. v. alle ore 11 antimeridiane nella Residenza di questa Prefettura avanti il Prefetto o suo Delegato, assistendo un Rappresentante dell'Amministrazione postale, si procederà agli esperimenti d'Appalto per servizio di trasporto delle corrispondenze postali fra Legnago, Montagnana e la Stazione Ferroviaria di Este per l'epoca da 1 Luglio p. v. sino a tutto Giugno 1878 e verso il corrispettivo di annue L. 3000 qui trascrivendosi le seguenti:

AVVERTENZE PRINCIPALI

- 1. Gli esperimenti d'Asia saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele.
2. La gara avrà per base la somma anzidetta di L. 3000.
3. Le offerte dovranno portare il ribasso della cifra percentuale, che verrà fissata dalla Stazione Appaltante.
4. Le offerte verranno cautate con un deposito corrispondente al decimo del prezzo d'accollo.
5. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale di notoria solvenza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà agli incanti in base ai documenti di una recente comprovanti tali qualità.
6. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Divisione I. della Prefettura nelle ore d'ufficio.
7. Seguita l'aggiudicazione si potrà migliorare il prezzo della medesima entro quindici giorni successivi, e precisamente non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 6 Giugno p. v. con offerte di ribasso inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, offerte che dovranno essere corredate dei documenti e cauzione di cui al N. 4 e 5.
8. Il prezzo definitivamente deliberato verrà soddisfatto a trimestri maturati. Padova, li 2 Maggio 1875.

Il Consigliere FAVERO

PUBBLICAZIONE UNICA

Avviso

Si rende noto che con ricorso 22 aprile 1875 registrato in Cancelleria di questo Reale Tribunale civile e correzionale prodotto all'ill. sig. Presidente del Tribunale stesso, la Società d'assicurazioni, l'Unione, rappresentata dal suo direttore generale co. Giuseppe Barbaro residente in Firenze, chiese col ministero del sottoscritto suo Procuratore, in confronto del sig. Stefano Fantoni possidente di Padova, ed in prosecuzione di esecuzione immobiliare, nomina di perito per la stima dei seguenti stabili.

In Disprezzo di Padova-Comune di Rubano Campi 17.2.190 in censo ai N. 1234, 1246 al 1249, 1252 al 1254, 1257 per pertiche 68.47 colla rendita di L. 379.43.

Campi 1.1.177 in censo ai N. 1934, 1986 per pertiche 564, rendita L. 38.67. Campi 3.1.173, in censo ai N. 1020, 1021, 1022, 1024, 2045, per pertiche 13.35, rendita L. 60.90.

Campi 29.2.07 in censo ai N. 13, 909, 1164, 1166 usque 1171 per pertiche 114.21, rendita L. 366.61.

In Comune di Selvazzano

Campi 4.0.104 al mappale N. 4137, per pertiche 4.34, rendita L. 17.14.

Campi 5.3.129 mappale N. 337 porz. 2082, porz. pertiche 22.80, rendita L. 161.41.

Annua esazione di L. 18.83, cioè diretto dominio sopra beni ai mappali N. 1306, 1307, 1309, 1321, 1960, per pertiche 3.73, rendita L. 17.93 a carico Barbieri consorti, in Comune di Rubano.

Campi 5.3.178 in Rubano mappali N. 61 usque 63.114, per pertiche metriche 23.03, rendita L. 103.07.

Campi 3.3.032 in censo ai N. 1109, 1143, 1144, 1208, 1209, per pertiche 14.63, rendita L. 67.10.

Campi 1.2.006 in Sarmeola in censo ai N. 970, 1273, 1274, 1276, 1277 per pert. 5.82, rendita L. 39.30.

343

Avv. DONATI

PREFETTURA DI CAMPOSAMPIERO. Si rende noto che in verbale 21 Aprile corrente, ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Mazzonello Girolamo quondam Antonio, deceduto in Tremarende di Santa Giustina in Colle nel 20 Novembre 1874, venne accettata con beneficio d'inventario da Baggio Margherita fu Pietro per sé e per conto dei propri figli minori Mazzonello Giuseppe ed Angela.

Camposampiero, li 22 Aprile 1875.

Il Cancelliere TOMBOLAN

346

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16^a Cent. 75.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginee finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino dal principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero,

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. Milano

1 339

Dal giorno 5 al giorno 15 corr.

dalle ore 12 a. alle ore 4 p.

VENDITA A PREZZI RIDOTTI

di Letti, Ottomane, Porta-catini, Sedie, Porta-abiti, ecc. ecc. IN FERRO della rinomata Fabbrica dell'Orfanotrofio di Milano

Via Tadi, N. 850, Il Piano.

1-381

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti.

8-416

Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.

MAURIZIO WEIL jun. in Vienna

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Franzensbrückenstr. N. 13.

128-12

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 5000 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 63
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60
1000 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80
3000 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
2000 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35
MATERASSI di crine vegetale . 48

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone Num. 39, Milano

Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9-182

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di Cinture Meccaniche del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto meccanico di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che nessun Cinto potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dallo smercio straordinario che si fa di questo Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie Nuove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 4 Maggio 1875.

1-348

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 5.

FRANCESCO SACCHETTO

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetti

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.